

PRESIDENTE. Con questa modificazione, proposta dalla Commissione ed accettata dal Governo, che cioè nel primo capoverso invece di *sei* si dica *quattro* giorni, pongo a partito l'articolo 15.

(È approvato).

Art. 16.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro del tesoro, può prendere di propria iniziativa i provvedimenti di cui ai precedenti articoli 14 e 15; e può estendere ad altre Borse quelli già adottati.

(È approvato).

Art. 17.

Con decreto reale saranno determinati: l'orario unico per tutte le Borse, il giorno di risposta dei premi e quelli della compensazione e della liquidazione.

Le negoziazioni alle grida dei valori pubblici da farsi in appositi recinti delle Borse, dovranno avere luogo in tutte le Borse alla stessa ora, che verrà del pari fissata con decreto reale.

In tali recinti, salvo il disposto degli articoli 26 e 63, avranno accesso soltanto gli agenti di cambio iscritti per offrire i titoli od il prezzo od alta voce.

ROSSI TEOFILO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI TEOFILO. In questo articolo io vorrei pregare il ministro e la Commissione di accettare anzitutto una lieve modificazione.

Dove si dice: « valori pubblici » io vorrei sostituire alla parola « pubblici » le altre « quotati in Borsa ». Dico subito il perchè. Perchè si quotano valori pubblici e privati e non sarebbe logico che si parlasse soltanto di negoziazione di valori pubblici, mentre ve ne sono anche altri.

Credo che nè ministro, nè Commissione avranno difficoltà ad accettare questa mia proposta.

Ma il punto essenziale sul quale volevo parlare è quello dell'orario unico delle Borse, che credo sia un sostanziale errore di questa legge. Perchè l'orario unico, se può impedire in certe occasioni che si possano mettere d'accordo una Borsa con l'altra, può certe volte portare inconvenienti gravi; appunto per poter far sorgere nella stessa ora lo stesso lavoro di rialzo o ribasso, contro il quale non vi sarebbe più nessuna sanzione possibile.

Il lavoro di arbitraggio, che tende a trasportare i titoli nelle piazze dove sono maggiormente valutati, si può fare solamente quando non vi sia l'unicità assoluta di orario nelle Borse.

E poi ministro e Commissione, non debbono dimenticare che vi sono Borse più importanti ed altre meno importanti, che vivono alquanto di luce riflessa, e quando un titolo è stato quotato in una Borsa importante, e l'altra minore deve seguire la quotazione, questo può essere utile per stabilire il valore del titolo. E vorrei anche che non si dimenticasse che vi sono consuetudini locali, contro le quali è inutile andare: consuetudini di Borsa e consuetudini di persone. Quindi vorrei proprio pregare ministro e Commissione ad accettare che il lavoro delle Borse si svolga entro un periodo di tre ore, da stabilirsi da ogni singola Borsa, previa approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE. L'onorevole Teofilo Rossi, dunque, propone anzitutto di sostituire alla parola *pubblici* le parole *quotati in Borsa*.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Accetto. Non accetto invece l'altra proposta.

PRESIDENTE. La Commissione accetta?

GIOVANELLI EDOARDO, relatore. Anche io accetto la prima sostituzione proposta dall'onorevole Teofilo Rossi, ma quanto all'orario unico sono dolente di non potere aderire alla sua proposta.

È stato detto da tutti come questa differenza d'orario favorisca certe Borse a pregiudizio di altre.

Ci sono Borse che chiudevano le loro operazioni quando avevano sentito quale era il corso dei titoli in tutte le altre Borse, e poi, speculando al ribasso, facevano riverberare le quotazioni al ribasso nel giorno successivo in tutte le altre Borse, in modo che conducevano tutte le altre Borse ad agire a servizio ed a favore della speculazione al ribasso.

Quindi prego l'onorevole Rossi Teofilo di non insistere a questo riguardo, e, ove insistesse, sono dolente di dovergli dire che la Commissione non può accettare la sua proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.